



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE ROMOLO ZERBONI

C.F. 80088980018 | ACCREDITATO REGIONE PIEMONTE CERT N° 147/01



tel: 011.220.01.79
cell:329.07.64.307

tois04800l@istruzione.it
tois04800l@pec.istruzione.it

www.iiszerboni.it

Via Paolo della cella, 3
10148 - TORINO (TO)

TORINO, 20/03/2021

Ai genitori
E p.c. ale personale Docente
AI SITO

Gentili genitori,

la situazione di emergenza che stiamo affrontando ha superato ogni previsione.

Il momento attuale è molto pesante per tutti, in particolare per i ragazzi, incide sul loro star bene, sulla qualità della loro vita. L'emergenza sanitaria è transitoria, ma inciderà sulla ripresa della loro vita la nostra capacità di essere rassicuranti, affidabili, presenti: adulti che affrontano la situazione e non si sconcertano. Hanno bisogno di vederci equilibrati, attenti alle emozioni, attenti a loro.

Cosa sta mancando ai nostri ragazzi in questi giorni di forzata lontananza dalla scuola? Mancano i compagni di classe, gli insegnanti, il gruppo in cui portare i propri timori rispetto a quello che sta accadendo nel mondo e che li tocca direttamente, il confronto sull'attualità, la relazione sociale, il gioco con gli altri, la sicurezza delle routine quotidiane.

Visto il protrarsi di questa situazione e del tempo fuori dalla scuola e l'interruzione di quella routine positiva che scandisce le giornate dei bambini e dei ragazzi dalle prime azioni di contatto con i ragazzi attraverso consegne e compiti per rimanere allenati, si è passati ad azioni più organizzate, a provare in maniera sempre più strutturata a costruire una didattica a distanza che si sostanzia in modalità diverse, che si snoda di giorno in giorno e che cerchiamo di coordinare.

I docenti si sono messi in gioco e, di fronte a questa inaspettata circostanza, hanno compreso l'emergenzialità e hanno cercato e stanno cercando il modo, con strumentazioni innovative o con canali tradizionali, di tenere contatti formativi con i propri studenti raccordandosi anche tra di loro.

Uso il termine provare perché è vero che molti docenti hanno fatto tanta formazione in questi anni, è vero che la proposta di materiali su piattaforme o attività "digitali" accompagna il fare scuola a scuola, ma ora l'utilizzo di questi strumenti è esclusivo e questo è una cosa nuova per tutti: ci preoccupa, ma è anche una opportunità e dobbiamo dimostrare che è tale anche ai ragazzi. Anche loro stanno sperimentando un modo nuovo di fare scuola non a scuola, ma in tutto questo non c'è un modo perfetto di agire e loro non lo cercano, loro devono sentire che ci siamo per loro, non solo per andare "avanti col programma" ma per accompagnarli, per dare la prospettiva del lavoro che riprenderà insieme, nella loro vita di tutti i giorni.

Sappiamo bene che il fare scuola è quello del guardarsi, del ricercare lo sguardo, del dialogo, del tornare indietro, del fare riferimento a qualcosa di condiviso, del dare tempo, che l'essenza dell'insegnare è la relazione, ma è doveroso adesso attivarci con proposte di contenuti, richiami al lavoro già svolto, consegne e lavorare con proposte nuove e utilizzando per un periodo strumenti diversi nel percorso didattico, con l'ausilio delle risorse digitali a disposizione: l'uso di piattaforme, l'interazione digitale.

Adesso la didattica a distanza è la sola e unica occasione per dare un senso al lavoro dei gruppi classe nella situazione di disorientamento che ci troviamo tutti a vivere. La didattica a distanza ha caratteristiche molto diverse dalla didattica in presenza, in termini sia quantitativi sia qualitativi. Non è, e non può essere, la meccanica trasposizione, in un ambiente digitale e remoto, delle dinamiche che si sviluppano in aula. Tempi, ambienti di apprendimento e modalità di insegnamento-apprendimento nella didattica a distanza non sono quelli delle lezioni in presenza.

La riproposizione dei modelli di lezione in classe non è né funzionale, né efficace. La didattica a distanza deve invece proporsi di essere mirata e consapevole, deve selezionare contenuti, avere le prospettive del riscontro e del rientro in situazione.

E' strutturata in momenti diversificati tra loro, (non rigidi e ripetitivi) a seconda delle attività di volta in volta svolte e delle scelte dei docenti. Ci sono attività 'in diretta' sincrone e lezioni caricate, da "vedere" asincrone. I docenti, in base alla libertà d'insegnamento, faranno ricorso agli strumenti che riterranno più consoni, adotteranno modalità diverse per proporre attività, secondo le proprie competenze e le scelte che riterranno più consone al lavoro che vogliono condurre, con l'attenzione alla raggiungibilità di tutti.

Ogni gruppo di insegnanti, nell'ambito di alcune linee guida condivise, organizzerà attività diverse. Vi chiediamo di seguire i vostri figli e di spronarli ad usufruire delle opportunità offerte dalla scuola affinché in questo tempo così particolare ci sia spazio per l'impegno, per la responsabilità. Non siate ansiosi, però, rispetto ad un programma che noi stessi costruiamo, non richiedete "valanghe" di compito (cit. da una chat di classe), ma valorizzate le cose che fanno, parlate con loro, leggete con loro, guardate un video di cui è stato dato il link, controllate il tempo che passano ai videogiochi, regolate un tempo come questo che altrimenti si snoda senza riferimenti. Questa è la cosa che riteniamo importante.

Per la scuola: controllate il registro, il lavoro dei vostri figli, gli appuntamenti che hanno, i materiali e le consegne. Vi chiediamo di segnalare problematiche e criticità che cercheremo di affrontare e risolvere; rivolgetevi al coordinatore di classe. Con una sospensione così lunga, ci preoccupiamo della preparazione dei ragazzi, abbiamo ben presenti i contenuti che avremmo affrontato, le esperienze che non vengono fatte, ma più ci preoccupa che non sentano il legame con la scuola, il riferimento, l'impegno a render conto di un lavoro, che non si sentano chiamati alla responsabilità. Il lavoro di questi giorni sarà raccolto nel momento in cui ci si ritroverà insieme e i fili saranno raccolti insieme e si farà riferimento a questa esperienza, a ciò che ognuno ha vissuto per andare avanti.

Vorrei ringraziare i rappresentanti di classe, il comitato genitori, per la disponibilità e l'impegno veramente notevoli che hanno messo in campo in questo periodo, cercando di agganciare tutte le famiglie, mediando i rapporti docenti/famiglie, facendo rete.

E' importante che ci sentiamo insieme come adulti: la scuola, i docenti, tutto il personale, le famiglie, lavorando sia per continuare a dare senso alle esperienze che i ragazzi vivono, riducendo gli inevitabili danni di una situazione di emergenza, sia per continuare a dialogare e a svolgere il ruolo di una comunità educante, mai perfetta, ma continuamente impegnata a mettersi in gioco.

Si resta a disposizione per chiarimenti.

Il Dirigente Scolastico

Luciano Mario Rignanese

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D.L. 39/1993